

New York

Da Brooklyn a Ground Zero una voce oltre le solitudini

Le stazioni della Via Crucis dal ponte di Brooklyn fino a Ground Zero. È l'appuntamento che si è rinnovato anche ieri lungo le strade del centro di New York per iniziativa di Comunione e liberazione. Una Via Crucis silenziosa, per lasciare spazio, anche nella frenesia della grande metropoli, alla voce di Colui che offre la sua vita per la salvezza del mondo. Migliaia di persone in preghiera dietro a una Croce anche a Ground Zero, il luogo

divenuto – dopo l'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001 – uno dei simboli più eloquenti del dolore del nostro tempo. La celebrazione ha preso le mosse alle 10 dalla cattedrale di St. James. A presiedere il rito è stato il vescovo ausiliare di Brooklyn, monsignor Ignatius Catanello; tra i presenti anche l'arcivescovo Celestino Migliore, osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni

Unite. Oltre due ore dietro quella Croce sulle strade del Downtown, il centro di New York. Fino alla conclusione, nella St. Peter's Church a Manhattan. Consapevoli che Ground Zero è un grande simbolo. Ma che ci sono anche mille sofferenze più nascoste. Perché questa – si legge nell'invito preparato da Comunione e liberazione – è una Via Crucis «nel cuore di una città dove milioni di persone portano la loro croce quotidiana, nella maggior parte del tempo tremendamente soli. Persone che dicono: "Se Dio esiste non ha nulla a che fare con la mia vita quotidiana". Questa – sottolinea la nota – è la vera croce di ogni giorno, la croce di una persona

abbandonata a se stessa nel suo più profondo bisogno di un amore senza fine, della verità, della bellezza e della giustizia». Ecco allora il senso più profondo del cammino: riscoprire insieme il «Dio-con-noi», riconoscere che proprio grazie a quella Croce Gesù vive ogni giorno in mezzo a noi. «La Via Crucis nel cuore della città – hanno scritto ancora gli organizzatori – è un semplice e umile segno offerto a noi stessi e a ciascuno come testimonianza della Sua presenza misericordiosa nelle nostre vite quotidiane. E come una preghiera affinché, la Sua croce e risurrezione, i nostri occhi e i nostri cuori si possano aprire alla Sua presenza».